

# PARCO REGIONALE SPINA VERDE

*Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Indirizzo Forestale*



## DOCUMENTO DI SCOPING



Via Imbonati n. 1  
22020 Cavallasca (CO)  
Tel. 031.211131  
Fax 031.535864

[ufficiotecnico@spinaverde.it](mailto:ufficiotecnico@spinaverde.it)

## ***Indice:***

### ***1. Introduzione***

- 1.1 struttura del documento
- 1.2 il documento di scoping
- 1.3 normativa di riferimento

### ***2. Processo metodologico***

### ***3. Il Piano di Indirizzo Forestale***

- 3.1. quadro generale della pianificazione del Parco Spina Verde
- 3.2.1. Ambiti "Forestali": problematiche, opportunità e obiettivi specifici di utilizzazione
- 3.2.2. S.I.C. "spina verde"

### ***4. Definizione dei contenuti da includere nel Rapporto Ambientale***

- 4.1. Coerenza esterna e rapporto con altri strumenti di pianificazione
- 4.2. Bozza di indice per il Rapporto Ambientale

## **1. Introduzione**

La normativa europea (Direttiva 2001/42/CE) sancisce il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica.

In Lombardia il processo di Valutazione Ambientale Strategica è specificatamente regolamentato dalla Deliberazione di Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)" e dalla DGR VIII/6420 del 27.12. 2007.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha un doppio scopo:

- quello di considerare adeguatamente le componenti ambientali all'interno di un piano;
- quello della partecipazione di tutti i soggetti interessati nel processo di costruzione del Piano stesso.

Il presente documento è oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e delle autorità territorialmente interessate, nonché del pubblico, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti sullo stesso nell'ambito della prima Conferenza di Valutazione.

### **1.1 struttura del documento**

Il presente Documento di scoping è così articolato:

- parte introduttiva, che definisce il quadro normativo di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica e le peculiarità della fase di scoping;
- descrizione del percorso metodologico da attuare nel processo di costruzione del Piano di Indirizzo Forestale;
- sintetica esposizione dello stato di fatto e degli obiettivi generali del piano DI Indirizzo Forestale e analisi di coerenza esterna con gli altri strumenti di pianificazione;
- analisi del contesto territoriale e ambientale, propedeutica alla individuazione e alla definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

### **1.2 Il documento di scoping**

Il Documento di scoping ha la finalità di definire il quadro di riferimento per la VAS di un piano o programma (p/p) e di descrivere le attività di valutazione ad oggi realizzate.

La consultazione delle autorità con competenze ambientali, che verrà promossa in merito al presente documento, ha lo scopo di contribuire a individuare l'ambito di influenza del Piano di Indirizzo Forestale e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Alle autorità con competenze ambientali, si richiedono, in particolare, osservazioni, suggerimenti e proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche.

Il Documento di scoping, ovvero "definizione dell'ambito di influenza del P/P" deve porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi di criticità, i rischi e le opportunità, ovvero gli elementi fondamentali della base conoscitiva indispensabili per conseguire gli obiettivi generali del Piano.

Nel documento di scoping si individua anche il percorso metodologico-procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano, vengono formulati gli obiettivi e gli effetti attesi e descritte le fonti informative da cui si parte per impostare la pianificazione. Pertanto il contributo che può essere fornito dalle Autorità con competenze ambientali è rappresentato dalle osservazioni, dai suggerimenti o dalle proposte di integrazione alla fase preliminare di elaborazione, con particolare riguardo alle informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale e agli obiettivi generali e alle metodologie di valutazione proposte.

### **1.3 normativa di riferimento**

La **direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (Art. 1).

La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale; la VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La richiesta di un sistema di monitoraggio, con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento delle variabili e adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ridefinirne obiettivi e/o linee d'azione, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

La **legge regionale 11 marzo 2005, n. 12** disciplina il governo del territorio anche mediante il criterio di sostenibilità; a tal fine stabilisce, in accordo con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi. Oltre alla sostenibilità, un ulteriore criterio ispiratore della legge regionale di governo del territorio è la partecipazione. La legge stabilisce infatti, all'art. 2, comma 5, che il governo del territorio debba essere caratterizzato dalla pubblicità e trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

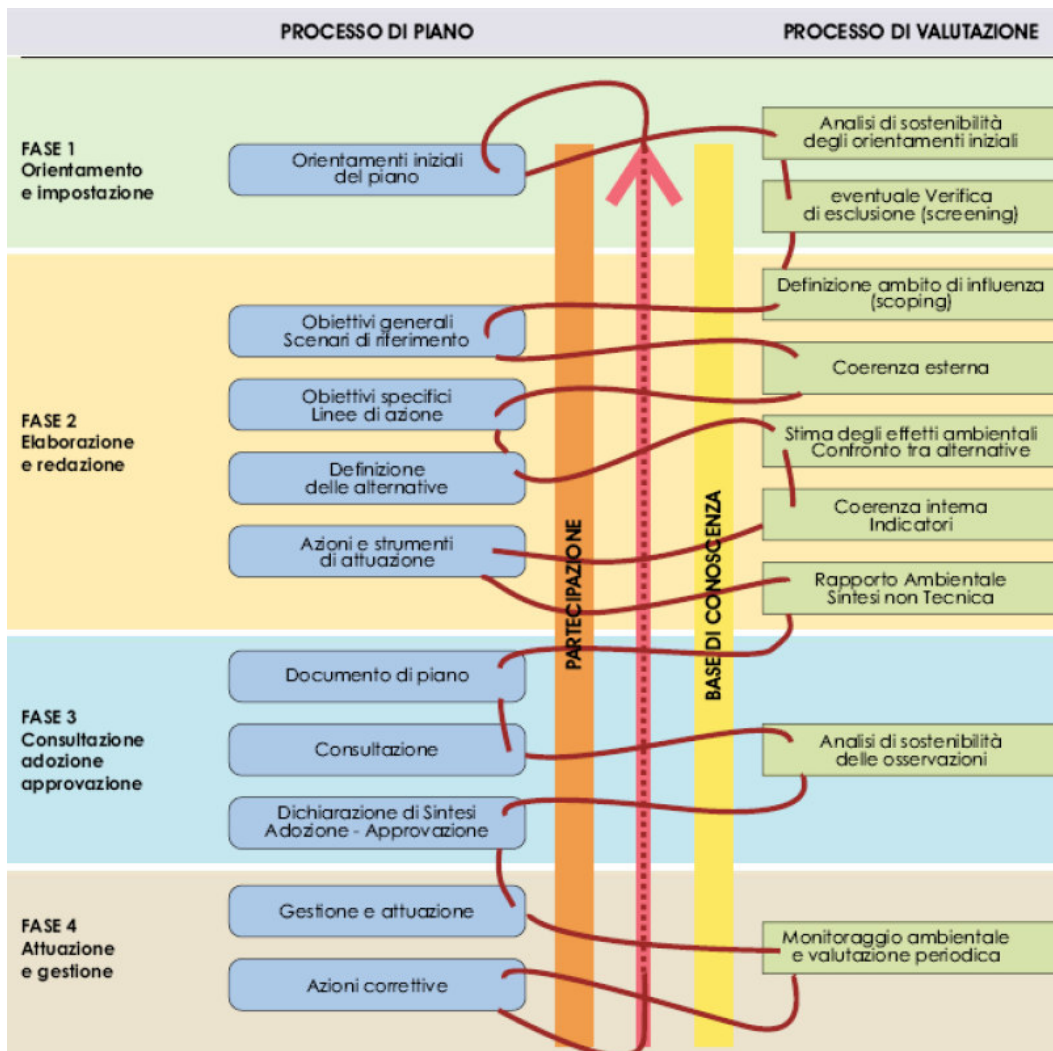
In attuazione dell'art. 4 della l.r. 12/2005, la Regione ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientali di piani e programmi, deliberati dalla giunta regionale con **d.c.r. n. 8/351 del 13 marzo 2007**. Il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS. Successivamente la **d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007** approva ulteriori adempimenti in materia. Tale schema, costituisce

la base per la procedura integrata di pianificazione VAS del PIF, illustrata nel presente Documento di scoping.

## 2. Processo metodologico della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno degli strumenti più idonei a favorire l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale dell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

L'integrazione della valutazione ambientale nei processi di pianificazione deve pertanto essere continua durante le diverse fasi del ciclo di vita di un piano.



La metodologia proposta evidenzia l'importanza di dare avvio alla valutazione ambientale contestualmente all'inizio dell'elaborazione del piano e di proseguirla parallelamente alle diverse fasi del processo di pianificazione, mantenendo costante la sua influenza e lo scambio di informazioni.

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Parco Regionale Spina Verde per la definizione dello schema metodologico che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione del Piano di Indirizzo Forestale.

L'attività di redazione del documento di scoping e del rapporto ambientale sarà svolta direttamente da personale interno al Parco.

Più in particolare:

- è stato formalmente dato avvio all'iter previsto in data 01.09.2010 in seguito alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°37;
- è stato nominato il Direttore del Parco dott. Franco Binaghi quale autorità procedente;
- è stato, altresì, individuato nel dott. Vittorio Terza dell'Ufficio Tecnico l'autorità competente per le procedure di VAS del suddetto Piano.

Sono state inoltre individuati come soggetti competenti in materiale ambientale interessati dal procedimento VAS di cui trattasi:

- ARPA LOMBARDIA – MILANO;
- ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Como;
- ASL della Provincia di Como;
- Ente Gestore Riserva Naturale e SIC Lago di Montorfano, in quanto confinante con il Parco Regionale Spina Verde;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in qualità di Autorità competente in materia di SIC, ZPS;
- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;

Sono stati individuati quali enti territorialmente interessati dal procedimento VAS di cui trattasi:

- Comuni di Como
- Comune di San Fermo della Battaglia
- Comune di Cavallasca
- Comune di Parè
- Comune di Drezzo
- comuni di Ronago, Uggiate Trevano, Lipomo, Montorfano e Capiago Intimiano in quanto confinanti direttamente con l'area protetta
- Provincia di Como Settore Territorio
- Provincia di Como Settore Ecologia
- Provincia di Como Settore Agricoltura e Foreste
- Provincia di Como Settore Cultura
- Provincia di Como Settore Turismo
- Comune di Chiasso, in territorio elvetico, poiché il Parco confina con l'area protetta del Penz di Chiasso.

Sono stati individuati tra i Settori del Pubblico interessati dal procedimento VAS di cui trattasi i seguenti enti:

- Confederazione Italiana Agricoltori sede interprovinciale di Como, Lecco, Sondrio;
- COLDIRETTI Como Lecco;
- Unione Interprovinciale Agricoltori di Como e Lecco;
- WWF Como;
- Legambiente Como;
- Italia Nostra Como;
- Società Archeologica Comense;
- Gruppo Archeologico Comasco;
- Società Ortofloricola Comense;
- Ordine degli Ingegneri Provincia di Como;
- Ordine dei Geologi della Lombardia;
- Periti Agrari Collegio Provinciale Como e Lecco;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Provincia di Como, Lecco e Sondrio;
- Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como;
- Università degli Studi dell'Insubria – sede di Como;
- Politecnico di Milano – sede di Como;
- Collegio geometri e collegio Periti Industriali.

È stato disposto che le Conferenze di Valutazione siano organizzate in numero di due (introduttiva e conclusiva) e che le informazioni finalizzate a garantire la partecipazione del pubblico alle procedure VAS vengano diffuse e pubblicizzate mediante pubblicazione sul sito internet del Parco [www.spinaverde.it](http://www.spinaverde.it) in apposita sezione della documentazione predisposta nel corso del procedimento di redazione del Piano di Indirizzo Forestale.

È stato infine disposto che l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, formuli il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano di Indirizzo Forestale, mediante firma congiunta.

### ***3. Il piano di Indirizzo Forestale***

#### ***3.1. Quadro generale della pianificazione del Parco Spina Verde***

Il Parco Regionale Spina Verde ha avviato nel 2000 la predisposizione del proprio Piano Territoriale di Coordinamento. L'iter si è concluso con l'approvazione definitiva del piano da parte della Regione Lombardia con D.G.R. 5/374 del 20/07/2005.

Il piano territoriale di coordinamento, per definizione, delinea il quadro generale della pianificazione di un Parco Regionale.

In particolare il piano territoriale del Parco Spina verde individua come elementi fondanti del piano:

- la componente naturalistica e paesaggistica
- la componente storico-culturale

- la componente turistico-ricreativa.

### **3.1.1. La componente naturalistica e paesaggistica**

La componente naturalistica è sottolineata, all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento, dalla perimetrazione del Parco Naturale.

Tale perimetrazione ha permesso l'avvio dell'iter di riconoscimento del più alto grado di naturalità previsto dal contesto legislativo nazionale (L. N. 341/91) e lombardo (l.r. 86/83).

Tale valore naturalistico è fondato sulla presenza di numerose specie animali e di habitat (aree umide, particolari associazioni vegetali) nonché dalla presenza di manufatti storici e archeologici di notevole pregio.

Nel Parco Naturale valgono le medesime prescrizioni del Parco Regionale; in aggiunta – secondo quanto esplicitato dall'art. 11 della L. 394/91 e dalla l.r. 10/2006 di istituzione del Parco Naturale Spina Verde – subentrano divieti specifici di caccia, di raccolta e danneggiamento delle specie vegetali, di apertura di cave o discariche e di utilizzo dei sentieri con mezzi motorizzati.

Il Parco ha predisposto, in conseguenza del riconoscimento di parco naturale, specifico regolamento di utilizzo per la graduazione dei suddetti divieti.

La componente più propriamente paesaggistica è analizzata nella relazione allegata al piano che riconosce l'importanza della collina del Parco Spina Verde all'interno del contesto del paesaggio dell'area Comasca: il Parco è un Landmark, ovvero una "porzione" di paesaggio imponente e di pregio.

Il Piano individua, con una apposita tavola, 4 tipologie diverse di paesaggio all'interno del Parco.

*L'unità di paesaggio 1* identificata nel versante nord di Como del Parco Spina Verde; essa è caratterizzata dall'asprezza della collina con grandi paretoni rocciosi.

I boschi sono spesso degradati a robinia e, per la particolare conformazione, è ricca di punti panoramici.

*L'unità di paesaggio 2*, identificata nel versante sud di Como, per effetto dell'azione geomorfologica passata, è caratterizzata da acclività contenuta; essa comprende la porzione di dorsale collinare verso gli abitati di Rebbio e Camerlata. La favorevole esposizione ne ha fatto nel passato la sede ideale per l'insediamento umano (Abitato protostorico e Camere in roccia).

*L'unità di paesaggio 3*, che va da Drezzo fino alla località La Costa di San Fermo della Battaglia, comprendendo il versante di Monte Olimpino, è caratterizzata da versanti caratterizzati da boschi di pregio ambientale e di alto valore paesaggistico.

Il paesaggio è caratterizzato da versanti che, per le dinamiche geomorfologiche passate, degradano dolcemente verso la pianura. Nella stessa area sono presenti diverse aree umide, il torrente faloppia e le Sorgenti del fiume Seveso.



L'unità di paesaggio 4 identificata dal Monte Goi fa parte del massiccio del Monte Tre Croci che prosegue fino al comune di Capiago Intimiano per chiudersi al Lago di Montorfano; essa è caratterizzata dalla presenza di numerose aree di pregio ambientale (Valbasca) e da un elevato numero di specie vegetali.

### **3.1.2. La componente storico-culturale**

Il Piano Territoriale di Coordinamento riconosce altresì l'importanza della collina del Parco Spina Verde come "contenitore" di elementi di grande pregio storico-architettonico.

Nel Parco sono infatti raccolti 3000 anni di storia: dall'abitato protostorico (X-VI sec a.C.) alla recente Via della Luce di Drezzo (1997).

Il Piano individua con appositi simboli grafici questi elementi e, attraverso le norme tecniche di attuazione, ne gestisce la conservazione, la tutela e la valorizzazione.

Più in particolare, sulla tavola n°2 del P.T.C. sono individuati, con appositi simboli grafici, 3 grossi ambiti storici: il primo è quello relativo al comparto medioevale del Castello Baradello, il secondo è quello delle aree archeologiche protostoriche della civiltà di Golasecca e il terzo è quello relativo ai resti delle fortificazioni della prima guerra mondiale (Linea Cadorna).

### **3.1.3. La componente turistico-ricreativa ed economica**

Il Piano Territoriale di Coordinamento riconosce infine, come terzo elemento portante e caratterizzante il Parco, l'alta valenza turistica e ricreativa della Spina Verde.

Il P.T.C. attraverso la tavola 2 e la tavola dei sentieri, individua tutte le zone interessate dalle attività ricreative e ricettive – a cui è associata una normativa specifica – denominate "attrezzature finalizzate alla fruizione del Parco".

Vengono altresì individuate le aree a parcheggio, i percorsi naturalistici, didattici, ginnici e storico-culturali.

### **3.1.4. Linee strategiche e indirizzi di pianificazione del PTC**

Il Piano Territoriale di Coordinamento si muove, rispetto alle componenti del Parco su assi principali:

- la conservazione e la tutela
- la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile

affinché sia garantita da un lato la conservazione e la tutela dei manufatti esistenti, dall'altro la valorizzazione degli stessi, seppur inseriti nell'ottica di un approccio compatibile e rispetto delle caratteristiche naturali e ambientali dei singoli luoghi.

Ciò vale in maniera particolare per le attività di tipo economico (baite e ristorazione) che il PTC incentiva dando uno specifico bonus di ampliamento, purché esso sia rispettoso ed ecocompatibile.

È possibile riassumere quindi gli indirizzi di pianificazione del PTC in uno schema che incrocia le componenti e gli assi di indirizzo, che viene proposto di seguito, completo anche delle principali linee strategiche del piano.

	conservazione	Valorizzazione sostenibile
Natura e paesaggio	Riduzione dell'attività edilizia, con contenuti ampliamenti concessi solo per edifici esistenti	Interventi di riqualificazione boschiva e degli ambiti naturalistici
Storia e cultura	Protezione dei siti storici e culturali, anche con coperture e interventi di difesa dagli agenti atmosferici	Utilizzo e messa in rete dei siti in circuiti tematici, pur con limitazioni spaziali e temporali nonché di numero di visitatori ammessi
Turismo, ricreazione e attività economiche	Conservazione strutture esistenti	Ampliamenti ammessi alle strutture economiche nel rispetto delle tipologie architettoniche e del contesto naturalistico e paesaggistico; potenziamento della rete sentieristica compatibilmente con la naturalità dei luoghi

### **3.2.1. Piano Forestale: problematiche, opportunità e obiettivi specifici di valorizzazione**

Il territorio delimitato dai confini del Parco comprende diversi ambiti; nonostante la grande varietà l'ambito forestale costituisce una componente chiave sia per la sua estensione (circa 87%, tra boscato e zone di rimboscamento naturale) sia per la sua valenza ecologica ed ambientale. (Ambiti territoriale del Parco tav n.1 P.T.C.) Si rende necessaria, ai sensi dell'art. 8 del PTC vigente, la predisposizione di un piano di settore specifico che regoli la complessa tematica dell'utilizzazione del territorio nei suddetti ambiti.

Più in particolare gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso questo specifico piano di settore vogliono rispondere alle principali problematiche di queste aree:

- definizione delle tipologie di compensazione riguardanti disboscamenti per le necessità di: attività agricolo-forestali, pubblico interesse o pubblica utilità. (P.T.C art. 14, comma 5)
- analisi e pianificazione del territorio boscato;
- definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali (aree da destinare a rimboscamenti compensativi o ad attività selvicolturali di miglioramento, riqualificazione e riequilibrio idrogeologico);

- individuare e definire le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale (limiti quantitativi trasformazione boschi, aree boscate da tutelare e che pertanto non possono essere trasformate);
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Più in particolare gli obiettivi del Piano di Indirizzo Forestale saranno così articolati:

Tematica	Indirizzi di pianificazione	
	conservazione	Valorizzazione sostenibile
Natura e paesaggio	<p>Conservare i punti di vista e i siti panoramici esistenti all'interno del Parco</p> <p>Individuazione di aree di non edificabilità nel rispetto del paesaggio e del SIC</p> <p>Definire l'inserimento paesaggistico di nuove strutture permesse ai sensi del titolo III della l.r. 12/2005</p> <p>Tutelare le specie, i loro habitat e gli alberi monumentali esistenti.</p> <p>Tutelare le aree boscate autoctone esistenti dalla proliferazione di specie alloctone più competitive (a titolo esemplificativo <i>robinia pseudoacacia</i>).</p>	<p>Riqualificazione dei soprassuoli forestali: riconversione di aree boscate con tipologie forestali autoctone diversificando le specie al fine di aumentare la complessità delle biocenosi.</p> <p>Implementazione e/o manutenzione della rete viabilistica agro-silvo-pastorale.</p> <p>Interventi attivi per la messa a dimora di nuove piante, anche in sostituzione di quelle intaccate da agenti patogeni, purché autoctone.</p> <p>Definizione delle tipologie di compensazione conseguenti a disboscamenti e trasformazione dei soprassuoli.</p> <p>Recupero delle aree pascolive soggette a rimboschimenti naturali.</p>

	Indirizzi di pianificazione	
Tematica	conservazione	Valorizzazione sostenibile
Storia e cultura	Conservazione delle attività agro-silvo-pastorali storiche e tradizionali.	Recuperare e valorizzare eventuali culture forestali storiche presenti nei comparti.

	Indirizzi di pianificazione	
Tematica	conservazione	Valorizzazione sostenibile
Turismo, ricreazione e attività economiche	<p>Conservazione dei tracciati e dei sentieri esistenti nelle prossimità dei comparti forestali affinché sia garantito il passaggio di escursionisti.</p> <p>Conservazione delle visuali prospettiche rispetto ad eventuale nuova edificazione ai sensi del titolo III della l.r. 12/2005</p> <p>Conservazione del patrimonio forestale del Parco, in particolar modo boschi di pregio, al fine di aumentare l'attrattività turistica.</p> <p>Riduzione degli impatti derivati dall'utilizzazione selvicolturale sulla componente biotica.</p>	<p>Potenziamento del ruolo ricreativo e fruitivo del bosco.</p> <p>Definizione delle forme di governo più consone ai vari comparti forestali, valorizzando sia i prodotti legnosi sia i prodotti non legnosi (es. funghi, frutti eduli, etc..).</p>

### 3.2.2. S.I.C. Spina Verde

La d.g.r. n.8/1876 dell'8 febbraio 2006 (rettificata in seguito dalla d.g.r. n.8/2300 del 5 aprile 2006) approva l'istituzione del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Spina Verde" IT2020011. La presenza del sito, facente parte del sistema rete NATURA 2000, evidenzia l'importanza di armonizzare gli obiettivi e le attività proprie del Piano di Indirizzo Forestale con le finalità di conservazione e tutela del S.I.C. Conseguentemente all'art. 5 del DPR 357/97 e della DGR n. VII/14106 del 08/08/2003; il suddetto P.I.F. dovrà essere sottoposto alla valutazione di incidenza (V.I.), al fine di individuare eventuali incidenze significative sul S.I.C.

### 4. Definizione dei contenuti da includere nel Rapporto Ambientale

Nel corso della fase di elaborazione e redazione della procedura di VAS si provvederà alla stesura del Rapporto ambientale, ossia del documento in cui si condurrà, sulla base delle informazioni inerenti lo stato attuale dei diversi comparti ambientali, un'analisi degli effetti degli scenari di sviluppo e delle azioni definite dall'applicazione e dall'implementazione delle previsioni del Piano di Indirizzo Forestale sull'ambiente e l'individuazione degli indicatori che saranno impiegati nel corso del monitoraggio da attuarsi nella fase di gestione.

Questa parte specifica del documento di scoping ha come obiettivo principale di delineare quelli che dovranno essere i contenuti specifici del Rapporto Ambientale anche alla luce di quanto fino ad ora esposto e degli obiettivi di massima espressi.

Tra le fonti che verranno utilizzate per la stesura del rapporto ambientale vi sono:

- gli studi preliminari al P.T.C. del Parco, anno 2001;
- le bozze dei piani di settore previsti dall'art. 8 del P.T.C. del Parco che hanno al loro interno corpose parti analitico-descrittive delle singole componenti ambientali di volta in volta interessate dal piano;
- studio reti ecologiche commissionato dal Parco all'università degli studi di Milano Bicocca;
- studi e ricerche condotti da studenti e depositate agli atti del Parco.

#### **4.1. Coerenza esterna e rapporto con gli altri strumenti di pianificazione**

Il Piano di Indirizzo Forestale dovrà raffrontarsi con gli altri strumenti di pianificazione vigenti e in previsione. All'uopo verrà predisposto uno specifico capitolo del Rapporto Ambientale.

In particolare si sottolinea che:

- 1) il piano di indirizzo forestale non potrà prescindere dalle linee guida generali definite dall'art. 15 del Piano Territoriale di Coordinamento; il piano potrà infatti sviluppare analiticamente le tipologie di intervento possibili purché siano compatibili con gli indirizzi del P.T.C stesso nonché con i parametri fissati a livello regionale con la l.r. 12/2005.
- 2) Il P.I.F. dovrà raffrontarsi con gli indirizzi del piano agricolo, in via di formazione; ciò al fine di coordinare eventuali interventi sulla vegetazione in fasce boscate all'interno dei singoli comparti agricoli. Eventuali disposizioni in contrasto con la bozza di piano agricolo, giustificate da un maggior approfondimento e rilievo della zona, potranno essere inserite, in un processo continuo di confronto e feedback, nella stessa bozza nella fase di adozione.
- 3) Il piano forestale dovrà tenere in considerazione anche che parte del territorio del Parco è stato classificato come "ambito archeologico" dal PTC e dal piano di settore archeologico. Ciò al fine di normare gli interventi forestali in queste aree delicate in relazione alla possibilità di ritrovamenti specifici nel sottosuolo e nel soprassuolo.
- 4) Il piano, anche attraverso il rapporto ambientale della VAS, dovrà tenere conto delle componenti faunistiche rilevate dal piano di settore faunistico vigente (BURL serie inserzioni e concorsi del 30/06/2010). Più in particolare il rapporto ambientale dovrà indicare, per macroaree, i principali rischi per la fauna connessi all'attività selvicolturale, quali:
  - la mortalità diretta di animali in caso di cantiere;
  - la distruzione di siti riproduttivi;
  - la perdita di habitat idonei;
  - disturbo derivato da attività antropiche sulla fauna;

Contestualmente, il rapporto ambientale dovrà prevedere una serie di indicazioni e opere tipo di mitigazione per gli eventuali impatti attesi derivanti da disboscamenti purchè concessi ai sensi della normativa vigente;

- 5) Il Piano di Indirizzo Forestale dovrà rapportarsi anche con le indicazioni in materia di sentieristica e siti di importanza turistica della bozza di piano di settore per la fruizione del Parco. Ciò al fine di valutare l'eventuale presenza di sentieri di utilizzo comune nonché di manufatti storici turisticamente attrattivi.
- 6) Parimenti il piano dovrà confrontarsi anche con le gli studi relativi alle analisi a corredo del piano di tutela geologica e idrogeologica adottato per evidenziare eventuali situazioni critiche.
- 7) Il piano per sua natura è strettamente correlato al piano di prevenzione e lotta agli incendi boschivi (bozza, in fase di approvazione) del parco. Il piano quindi dovrà essere rapportato direttamente in fase di elaborazione, tenendo conto di eventuali obiettivi comuni e/o complementari al fine di razionalizzare gli interventi proposti.
- 8) I piani di gestione dei siti natura 2000 sono finalizzati alla conservazione di aree di particolare importanza naturalistica/ecologica. Il Parco "Spina Verde" in qualità di S.I.C. è soggetto alla suddetta normativa, sarà quindi necessario l'elaborazione di una Valutazione di Incidenza (ved. Paragrafo 3.2.2.).

#### **4.2. Bozza di indice del Rapporto Ambientale**

Alla luce di quanto sopra esposto il rapporto ambientale sarà così articolato:

1. Definizione del quadro ambientale di riferimento di ogni macroarea in cui è compreso l'ambito forestale oggetto di analisi.
2. Coerenza esterna con il quadro della pianificazione.
3. Descrizione delle principali azioni previste dalla bozza del piano di settore.
4. Descrizione degli impatti attesi dall'applicazione del piano di settore agricolo:
  - i. Impatti sulla fauna – mortalità diretta
  - ii. Distruzione di siti riproduttivi
  - iii. Perdita di habitat idonei
  - iv. Aumento della presenza antropica
  - v. Emissione di rumore e polveri in fase di cantieri
  - vi. Inquinamento luminoso
5. Proposte di mitigazione degli impatti attesi dall'applicazione del piano di settore agricolo
6. Definizione degli indicatori e del sistema di monitoraggio